

1. LA CAMMINATA SETTEMBRINA

Questa è la città di Viola... beh, chiamarla così è un po' eccessivo... diciamo che è il posto in cui la nostra amica è nata. Conterà sì e no cinquemila abitanti, non è tanto grande ma vi assicuro che, nei secoli passati, era un centro di primaria importanza e aveva pure la zecca che conia le monete. Sì, avete capito bene, aveva davvero la zecca e, se avete un attimino di pazienza, vi mostro dove si trovava... ecco, vedete quella cartoleria? La zecca era lì!

Ma ora non siamo qui per una lezione di storia bensì per partecipare a un evento che è un po' sport e un po' puro divertimento: la camminata settembrina. Di che si tratta?

Si tratta di una camminata non competitiva in mezzo ai boschi della città di Viola. Come suggerisce il nome si può camminare ma c'è anche chi la prende seriamente e corre per arrivare prima. I più bravi vincono dei premi e, quando tutti hanno tagliato il traguardo, si sorteggiano omaggi offerti dai numerosi sponsor della manifestazione.

"Viola! Sono qui!"

Questa è Manuela, la migliore amica di Viola. Le due ragazze si sono date appuntamento in piazza d'Armi per partecipare insieme alla camminata di quest'anno.

"Ciao Manu!"

"Ciao... ma tu vuoi davvero correre per dodici chilometri?" domanda preoccupata la pigra Manuela. Avrebbe preferito dormire ancora un po' e, invece, alle otto è già lì.

"Beh... sono un po' fuori allenamento, farò quello che posso ma, di sicuro, non correrò dall'inizio alla fine!"

"Io cercherò di starti dietro ma, se vedi che non ci riesco, non aspettarmi... ci vediamo poi al traguardo..."

"Scusa ma... chi hai preso di mira questa volta?"

"Sapevo che me l'avresti chiesto... vedi quel ragazzo dagli occhi azzurri laggiù in fondo?"

"Vabbè che ho gli occhiali ma da qui a là non vedo se uno ha gli occhi azzurri o verdi!"

"Avviciniamoci, così ci presentiamo!"

"Ma... non lo conosci? Magari è pure sposato!"

Manuela non vuole sentire obiezioni. Trascina Viola per un braccio e, insieme, percorrono qualche centinaio di metri. Si fermano di fronte al bar dell'oratorio.

"Ti va un caffè? Offro io" propone Manuela.

"Se proprio insisti..."

Le due ragazze entrano nel locale e si avvicinano al bancone.

"Due caffè macchiati caldi" dice Manuela.

"Mi passi una bustina di zucchero di canna, per favore?"

"Tieni... guarda dal biliardo..." bisbiglia Manuela all'orecchio dell'amica.

"Il rosso o l'altro?" sussurra Viola. I due ragazzi sono in una zona d'ombra e non riesce a distinguerne bene il colore degli occhi.

"L'altro!" grida Manuela scocciata.

In quel momento tutti, compresi i due ragazzi dal biliardo, si girano nella loro direzione. Viola non riesce a trattenersi dal ridere e Manuela arrossisce per l'imbarazzo. Come se questo non bastasse, i due ragazzi si avvicinano al bancone del bar.

"Tutto bene?" domanda quello coi capelli scuri a Viola.

"Sì, perché?"

"La tua amica sembra un po' nervosa..."

"E' per la gara... sa che io arrivo prima di lei" si giustifica Viola.

"Io mi chiamo Demetrio e lui è Brian. Siamo arrivati da poco e, siccome non conosciamo nessuno, abbiamo pensato bene d'iscriverci anche noi alla camminata... sembra una cosa simpatica... confermi?"

"Certo! E' una delle manifestazioni migliori che fanno qui."

"Allora siamo messi male..." commenta Brian.

Viola avverte un moto di stizza salirle su per la gola. Quel ragazzo rosso di capelli le è stato antipatico sin dal primo istante in cui l'ha visto dietro quello stupido biliardo. E sentirlo criticare la sua patria non fa che accentuare la prima e negativa impressione che ha avuto di lui.

"Voi siete qui per correre?" chiede timidamente Manuela.

"Io sì..." comincia Demetrio "Brian, purtroppo, è reduce da un infortunio al ginocchio e oggi, suo malgrado, dovrà frenarsi un po'..."

Manuela fulmina Viola con lo sguardo. No, non può rubarle Demetrio.

"Viola, andiamo a prepararci per la corsa" suggerisce Manuela e trascina di nuovo l'amica per un braccio. Quando sono fuori del bar le si para davanti e le domanda, come se fosse di vitale importanza: "Che ne pensi di Demetrio?"

"Carino... anche Brian, però, non è male..."

"Ok, lascia Demetrio a me e io lascio stare il rosso."

"Premesso che non sai neppure se Demetrio è libero o no e che Brian mi è così antipatico che non puoi immaginare..."

"Sì?"

"Fatti i fatti tuoi!"

"Però, se ti capita l'occasione, potresti chiedergli se è libero..."

"Libero chi?"

"Brian."

"Ma non ti piaceva Demetrio?"

"Dicevo per te così poi non ti senti sola... però se chiedi anche a Demetrio e poi mi dici va bene..."

"Chiedigli tu!"

"Andiamo, tra poco inizia la gara."

Le due ragazze si piazzano dietro il traguardo, pronte per l'imminente partenza. I due ragazzi sono a poche decine di metri di distanza.

Bang!

La gara ha inizio e i quattro si ritrovano vicini. Percorrono così il primo chilometro poi, in vista della prima salita, Manuela e Brian rallentano e prendono a camminare. Viola e Demetrio, invece, resistono e corrono ancora. Sono forti, troppo forti!

"Mi sono trasferito da poco per lavorare nel centro commerciale a trenta chilometri da qui" dice Brian per rompere il silenzio.

"Anch'io sono da quelle parti... in un negozio di scarpe... tu che fai?"

"Il dj."

"Scherzi? Ma non c'è mica la discoteca..."

"No, ma alla radio avrò una trasmissione tutta mia... non vedo l'ora d'iniziare!"

Qualche chilometro più avanti, in mezzo al bosco, Viola e Demetrio hanno rallentato la corsa per riprendere fiato.

"E pensare che sono fuori allenamento" commenta Viola.

"Beh, anch'io non sono molto brillante oggi... che fai nella vita?"

"Lavoro a trenta chilometri da qui... in una libreria del centro commerciale..."

"Davvero? Allora ci vedremo spesso... sono il nuovo buttafuori, se così si può dire..."

"Vedi di non buttare fuori me e la mia amica Manu..."

"Tranquilla, e poi siete pure simpatiche!"

Circa un'ora e mezza dopo la partenza (qualcosa in più per Manuela e Brian), la camminata dei quattro ragazzi termina.

"Sono arrivato settantacinquesimo" esulta Demetrio.

"Io ottantaquattresimo, meglio dello scorso anno" dice Viola con soddisfazione.

"Novantacinquesimo" ammette sconsolato Brian.

"Centesima" sbuffa Manuela.

"Dai, il prossimo anno andrà meglio..." li consola Viola.

"Vi fermate a pranzo?" domanda speranzosa Manuela.

"Purtroppo no, comunque è stato un piacere conoscervi" dice Demetrio.

I quattro si salutano e, appena rimaste sole, le due ragazze si guardano negli occhi.

"Allora?" domanda impaziente Manuela.

"Allora cosa?"

"Gli hai chiesto se è libero?"

"No, mi è scappato di mente..."

"E io che ci contavo... a proposito, anch'io mi sono scordata di chiedere a Brian..."

"A me non interessa saperlo..."

"Ma se hai detto che ti piace..."

"Io ho detto che non è male... ha quel non so che... quel non so che... però mi è antipatico lo stesso."

"Demetrio ha gli occhi azzurri..." commenta sognante Manuela.